Anno XLII — Lunedì 3 agosto 1908 — Conto corrente con la posta — N. 183

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Combattimenti nel Benadir

UN TENENTE E PARECCHI ASCARI UCCISI

Roma, 2. — Il Governatore della Somalia italiana telegrafa a Tittoni Ministro degli Esteri da Mogadiscio, in data del 13 luglio che il giorno 9 una colonna di 400 ascari eritrei, comandati dal maggiore di Giorgio, mosse da Danane e attraversando il territorio dei Bimal raggiunse l'Uebi Scebeli e Barire e ritornò la sera stessa a Danane senza alcun notevole incidente. Le popolazioni del fiume accolsero lietamente le truppe rinnovando le proteste di devozione al governo italiano.

La mattina dell'11 il maggiore Di Giorgio recatosi a visitare i presidi della costa, mosse da Merca con 520 uomini ed a Mellet, al sud di Merca, incontrò i Bimal ribelli coi quali ebbe uno scontro. I ribelli furono posti in fuga con perdite considerevoli.

Da parte nostra caddero morti il tenente Lombardi Serafino, del 1 battaglione eritreo, ed un «muntaz» dello stesso battaglione. La sera le nostre truppe rientrarono a Merca.

Il giorno 13 il maggiore Di Giorgio si recò nuovamente nella regione di Mellet, dove nella boscaglia trovò numerosi ribelli che dopo un conflitto, respinse ed insegui infliggendo loro rilevanti perdite. Da parte nostra vi furono due ascari morti e sei feriti.

Dove avvenne il combattimento

Roma, 2. — I due scontri segnalati nel Benadir sono avvenuti nello svolgimento del programma di occupazione della linea del fiume Uebi Scebeli, programma esposto dal ministro degli esteri alla Camera nella seduta del 13 febbraio.

Il comandante delle truppe fa infatti ricognizioni sui terreni della costa e del fiume e visita i presidi che si trovano nel territorio dove sono i ribelli, i quali sono nella parte nord dei Bimal, gli Hintera e gli Uadan. Questi ultimi sono appunto quelli che hanno preso parte all'eccidio della spedizione Cecchi. E' importante che la ricognizione di Danane dall'Uebi Scebeli a Barire era riuscita nello scopo al quale era destinata, cioè di esplorare il terreno dalla costa al fiume e di accertare le disposizioni delle popolazioni che si trovano sul fiume da quella parte.

Il luogo dove sono avvenuti i due scontri, cioè Mellet, è stato altre volte teatro di combattimenti e centro di fanatismo dei Bimal.

Il tenente ucciso

Il tenente Serafino Lombardi è nato nel 1875 a Bovino di Puglia. Era un ottimo ufficiale, che da non molto tempo si trovava all'Asmara quando il sorteggio lo designò a far parte delle quattro compagnie destinate al Benadir.

Il tenente Lombardi lascia il padre e la madre. Non appena giunta la dolorosa notizia, il Ministero degli esteri ha telegrafato a Bovino a quella tenenza dei carabinieri, perchè, con i dovuti riguardi, venissero avvertiti gli sventurati genitori.

Gli ufficiali italiani al Benadir

Ecco l'elenco degli ufficiali inviati dalla Asmara al Benadir alla fine dello scorso maggio: della seconda compagnia del primo battaglione indigeni capitano Tornari Giovanni, tenente Lombardi Serafino, tenente Ubertotti Luigi; della terza compagnia quarto battaglione indigeni capitano Brighenti Costantino, tenente Corticelli Antonio, tenente Valvassori Luigi; della terza compagnia secondo battaglione indigeni capitano Scrivante Egidio, tenente Rossi Quinto, tenente Lissa Archimede; della quarta compagnia terzo battaglione indigeni capitano Togni cav. Francesco, tenente Altimo Enrico.

Il pubblico non deve allarmarsi

Guerriglia di scaramuccie

Roma, 2. — Il *Giornale d'Italia*, a proposito del combattimento di Mellet al Benadir, ripete che esso non è che un episodio di preparazione di più vaste operazioni per la realizzazione del programma già esposto dal Governo al Parlamento.

L'opinione pubblica dunque non deve allarmarsi, dice il foglio romano. Noi non combatteremo una battaglia ma una serie di scaramuccie. La pubblica opinione non deve credere che vi sia uno stato di guerra, ma deve aspettarsi dei combattimenti alla spicciolata nei quali il successo non potrà assolutamente mancarci. I Bimal possono radunare circa 2 mila lance. Ma non sono tutti i Bimal, bensì una frazione sola a noi ostile mentre parecchie frazioni ci sono fedeli.

Un solo avvenimento potrebbe rendere più vasta la nostra operazione: e cioè l'intervento del Mullah, ma finora non si hanno notizie che il fanatico intenda unirsi ai ribelli o aiutarli. Del resto, conclude il *Giornale d'Italia*, quando le tribù ribelli si convinceranno, e non tarderanno a convincersi, che noi non vogliamo togliere loro nè le donne nè i terreni, nè abolire la loro religione, faranno presto atto di sottomissione, come è avvenuto di moltissime altre tribù e lavoreranno tranquillamente sotto il nostro dominio.

Dove si vedranno Tittoni ed Aherenthal?

Roma, 2. — Sembra ormai accertato che il ministro Tittoni, partirà il 5 o il 6 agosto per Desio. Di là muoverà in automobile per la Moravia nei primi giorni della seconda metà del mese, probabilmente il 18 o il 19. Il suo capo di gabinetto marchese Carignani lo raggiungerà in Moravia in ferrovia.

Contrariamente a quanto si è finora creduto il *Messaggero* dice che l'on. Tittoni si incontrerà col barone di Aehrenthal non nel castello del principe di Frasso ma in un altro punto lungo la via ancora da destinarsi e in giorno non ancora fissato. L'onorevole Tittoni rimarrà assente dall'Italia 15 o 20 giorni.

LA RIVOLUZIONE E' COMPIUTA

Roma, 2. — Tutti i telegrammi dall'Oriente affermano concordemente che ormai la rivoluzione in Turchia è compiuta e il Sultano dovrà governare con leggi liberali e sotto il controllo del Parlamento.

Vi saranno ancora delle agitazioni, si spargerà dell'altro sangue; ma la nave è varata e si muove con buon vento.

Chi libera i malfattori comuni?

Costantinopoli, 2. — La scarcerazione di 962 malfattori volgari spaventò la popolazione. Le banche, impressionate, fecero trasportare i denari nelle casse centrali di Galata. Nel centro della città una folla enorme fece una dimostrazione contro le potenze centrali.

Il Comitato dei Giovani Turchi esige che si faccia giustizia sommaria per gli eventuali delitti; ai ladri si troncherà la mano destra, gli assassini senz'altro saranno impiccati.

A Smirne il Comitato dei Giovani Turchi liberò centocinquanta detenuti politici che percorsero giubilando la città.

La contro-rivoluzione?

Costantinopoli, 2. — Un dispaccio pervenuto ieri dai consolati dice che la contro-rivoluzione è scoppiata ad Adrianopoli; due reggimenti di fanteria si rifiutarono di obbedire al comitato dei giovani turchi e si dice che marcerebbero su Costantinopoli guidati da Hoochas. I negozi sono chiusi e un grande panico regna in città; gl'impiegati governativi sono fuggiti al Consolato francese.

La situazione può divenire pericolosa. Occorrerà l'invio sul luogo di un governatore militare, che goda la fiducia di due partiti.

Il treno internazionale è giunto qui con un ritardo di cinque ore, dicesi in seguito agli avvenimenti di Adrianopoli ove il comandante militare avrebbe dovuto occupare la stazione causa l'ammutinamento degli ufficiali. Il fatto però dell'arrivo di questo treno fa supporre che ad Adrianopoli la situazione sia migliorata.

IL CONTRACCOLPO NELLA BOSNIA-ERZEGOVINA

Un dispaccio al Sultano

Vienna, 1. — La *Kroatische Correspondenz* ha da Mostar: La redazione del giornale di opposizione «Musrat» diresse al sultano il seguente dispaccio:

«Presentiamo ai piedi di V. M. cordiali felicitazioni per l'iniziato risorgimento dell'impero ottomano, rivolgendo all'onnipotente Allah calda preghiera di coronare questa insigne opera per la salute di tutto l'impero turco e di tutto l'islamismo.

«Non si voglia in questo momento solenne dimenticare i bosno-erzegovesi, devotissimi e fedelissimi sudditi del sultano, giacchè la costituzione ristabilita in Turchia dovrebbe estendersi anche alla Bosnia Erzegovina. Invece noi non abbiamo alcun Foro dinanzi a cui si possa assoggettare il legittimo controllo dell'attività amministrativa. Senza una rappresentanza popolare il nostro popolo non può progredire. La redazione attende ossequiosa gli ordini di V. M.»

Le grandi manovre di mare e di terra

L'ultimo ricordo di Saletta

Roma, 2. — Il generale Saletta abbandonando il suo ufficio di capo dello Stato maggiore al generale Pollio ha voluto lasciargli un ricordo nel programma da lui stabilito per le grandi manovre.

Questo programma è stato cambiato all'ultimo momento perchè nelle località montuose scelte per le esercitazioni di terra manca quasi completamente l'acqua.

Come si poteva fare manovrare più di ventimila uomini sotto gli ardori estivi in territori dove manca l'acqua? La cosa è strabiliante, tanto più che si dice che la squadra di ufficiali mandati nei mesi scorsi a visitare i paesi e le località montane che vanno da Noli a Savona, Varazze e Carcare aveva dichiarato nella sua relazione che quelle località erano adattissime per le manovre.

Ulteriori notizie persuasero poi il Ministero della situazione poco allegra che si preparava alle truppe per la fine di agosto e i primi di settembre, ma forse non si ebbe il coraggio di prendere una risoluzione radicale.

Da Roma si inviarono solamente ordini affinchè in suo tempo si provvedesse in ogni modo, senza badare a spese o a fatiche all'approvigionamento di acqua in abbondante quantità specialmente col mezzo dei serbatoi cisterne mobili.

Ma la cosa parve troppo difficile e la possibilità di incidenti durante le manovre troppo grande, cosicchè il programma delle manovre è stato opportunamente mutilato e cambiato.

Di Rudinì agli estremi

Roma 2. — L'on. Di Rudinì ha passato una notte agitatissima. Il peggioramento delle sue condizioni è notevolissimo. L'ammalato riconosce ancora le persone che gli stanno d'intorno, ma non parla più.

La giornata d'oggi a Parigi

Le misure di pubblica sicurezza

Parigi, 2. — Le autorità hanno preso per domani precauzioni straordinarie.

Il prefetto Lépine ha dichiarato che, senza alcun bisogno di fare degli esagerati sfoggi di forza, l'autorità sarà in grado di reprimere immediatamente qualsiasi tentativo di tumulti e di violenze.

Clemenceau alla lanterna in effigie!

Una bandiera rossa con un velo nero attaccato ad un'asta rossa è stata esposta agli uffici della redazione della *Guerre sociale* e tra due finestre è stato posto un disegno che rappresenta la testa di Clemenceau in cima ad una picca con l'iscrizione: *Il vincitore.*

NECROLOGIO

E' morto improvvisamente il generale De Renzis, fratello al defunto ambasciatore italiano a Londra, nella villa della Marchesa Pallavicino a Lorenzago. Era un ufficiale colto e valoroso.

Il sogno pacifista e la realtà

A Londra, ove sessantatre anni or sono si teneva il primo congresso per la pace, si è aunato l'altro giorno non so bene se il 25° o 30° congresso omonimo. Da allora ad oggi molte carte geografiche si sono cambiate, e molte frontiere modificate. L'Italia da una semplice espressione geografica è assurta a dignità di nazione e tiene oggi con onore il suo posto a fianco delle grandi potenze.

Se il sogno di quei pacifisti tra cui erano schierati uomini come Victor Hugo, Federico Bastiat, Emilio de Girardin, John Bright, avesse dovuto trionfare ed i popoli della terra avessero dovuto spezzare le armi, noi difficilmente avremmo avuto una patria, ed ancora forse saremmo piegati sotto il bastone austriaco o il dogmatismo di Roma. Ma come sempre la forza ineluttabile delle cose umane ebbe anche questa volta ragione delle utopistiche aspirazioni di alcuni sognatori e appena pochi anni dopo il primo congresso pacifista la guerra di Crimea metteva in subbuglio tutta l'Europa, nel 64 scoppiava negli Stati Uniti la guerra civile, e nel 70 quella franco-prussiana per non tener conto che delle maggiori e più sanguinose.

Nel 78 dopo alcuni anni di tregua i pacifisti ripresero coraggio ed indissero a Parigi per l'esposizione internazionale un nuovo congresso consimile a quello di Londra ed altri molti se ne sono in questo tempo susseguiti. In tutte queste riunioni internazionali alle quali oltre eminenti personalità politiche, scientifiche, letterarie, anche i Capi di Stato hanno mandato i loro telegrammi di adesione ed i loro voti, si è sempre largamente e seriamente discusso i mezzi per giungere al grande ideale di sostituire la ragione alla forza, l'arbitrato alla guerra, e parve sempre che si fosse arrivati alla vigilia del sospirato giorno in cui le nazioni buttati all'aria can oni e corazzate, smantellate le fortezze, si fossero alfine scambiate il bacio di fratellanza, tanto largo consenso quei congressi aveano avuto e tanti i voti che vi si erano fatti.

Qualcuno più degli altri entusiasta aveva già anzi intonato l'osanna ed il *justitia et pax osculatae sunt* echeggiava dovunque; quando invece diradatasi a poco a poco la nebbia del sogno e della illusione ci si accorgeva che le nazioni avevano in pochi anni

---

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(dal francese di U.)

— E fu la sorte che vi divise.
— No madama, ma il delitto.
— Era bella?
— Come voi.

Maria Rosa volse la testa con imbarazzo, e Wilmar continuò:

— Essa aveva lo sguardo d'un angelo, ebbene!

E s'io ora m'incontro in uno sguardo somigliante, mi pare d'essere guardato dall'occhio d'un demonio. Ciò che per altri è purezza e grazia, per me è doppiezza e sciagura. E' un'ingiustizia, senza dubbio, è un oltraggio, questo; e tenere con voi simile linguaggio è villania, stoltezza; ma le sciagure ci rendono insensati; e poi, lo confesserò nobile donna! quando anche una vostra parola fredda e severa, mi cacciasse dalla vostra presenza, io non ne sarei disgustato. Perchè? Chi lo sa! io lo ignoro.

— Enrico, addio! disse la principessa E scomparve.

CAP. XVII.

Wilmar compiuta la sua missione s'avviò di nuovo verso la Fiandra. Lo turbavano vivamente le notizie che la fama andava spargendo da mille bocche. Le varie assemblee convocate dal re cittadino in una parte delle sue provincie avevano accolte con gioia le sue proposizioni.

Il figlio del re d'Inghilterra era stato proclamato sovrano dai deputati di Sviglia, di Gand ecc., l'Inghilterra ne trionfava.

Il re cittadino, andava scorrendo il regno, solo, senza seguito, senza scorta, continuando la sua importante impresa.

Enrico si fermò a poca distanza da Ipri, in una osteria isolata, dove in quella notte istessa segretamente aspettavasi Arvelle.

Wilmar aveva deciso di parlargli.

Giacomo aveva un solo compagno, Ferruccio di Falk, un amico d'infanzia di Enrico.

I due viaggiatori, smontarono, incogniti da un umile vettura.

Enrico, tratto in disparte Ferruccio, gli si rivelò chi era, lo abbracciò e lo pregò d'introdurlo presso il re cittadino, giurando sul proprio onore di non avere intenzioni che rette e leali.

Ferruccio s'arrese al desiderio di Wilmar, ed il re cittadino che era solo nella sua camera, si vide comparire d'improvviso dinanzi Enrico.

Il capo rivoluzionario vestiva un giustacuore di drappo nero; una cintura di cuoio teneva sospese al suo fianco una spada ed una daga; un doppio cappuccio di ermellino gli cadeva sulle spalle, un berretto calcato sulle sopracciglia nascondeva i suoi grigi cappelli, folta e lunga aveva la barba. Al presentarsi di Wilmar, il suo primo movimento fu quello di portare la mano alla spada.

Gli suonavano in quel punto alla mente le parole del giovane:

«Un dì mi vedrai faccia a faccia, e tu sarai all'ora estrema».

S'alzò sbigottito, ma non leggendo alcuna minaccia sulla fronte di Enrico, a poco a poco si rassicurò, e con quel tono di perfidia carezzevole e lusinghiera, che nei palazzi dei grandi chiamasi gentilezza, gli disse:

— Voi qui? Che volete?
— Parlarvi.
— Di che?
— Della Fiandra.
— Sedete. Vi ascolterò.

Enrico prese posto presso Arvelle. Una lunga pausa, uno di quei freddi silenzi che precedono le grandi decisioni umane, teneva sospese le loro facoltà.

Giacomo, abbassando obbliquamente lo sguardo cercava fra sè un mezzo onde togliersi il più presto possibile alla sua penosa situazione. Wilmar pallido, vivamente commosso, guardava l'idolo dei suoi primi anni con indicibile turbamento.

L'antica usanza di piegare un tempo con sommissione la fronte alla vista di lui non era ancora bastantemente distrutta in Enrico, per lasciare intiera libertà ai suoi pensieri.

Vi sono tali nel mondo che esercitano sui cuori un magico ascendente.

Enrico si risovvenne di Bianca, pensò a Luigi e per vincere affatto quella specie d'incanto chiamò a sè il rimorso.

— Re cittadino! disse infine, con voce grave, nè l'odio, nè la vendetta mi spinsero sulle tue tracce. Io non ti parlerò nè di Bianca nè di Annina, Che sono io mai, miserabile individuo, per frammischiare i miei personali sentimenti cogli altri interessi pubblici di cui debbo tenerti discorso? Arvelle, ami tu il tuo paese?

— Quanto può amarlo un capo pronto a dare la vita per lui, rispose freddamente il despota.

— In tal caso, rendigli la felicità; rendigli i legittimi suoi principi, e quali che siano i tuoi passati errori, tu puoi ancora, agli occhi d'Europa, innalzarti al rango degli uomini sommi.

— Enrico! rispose Arvelle, tra le tue idee, e quelle dei patriotti fiamminghi vi è una rivoluzione, vi sono dei secoli. Credi tu che si maneggi la moltitudine come si facesse d'un balocco di fanciulli? Per me non ne farei mai la prova.

— Tu l'hai già fatta pel male, e non l'oseresti pel bene? Che parli tu di patriotti! Dai forse un tal nome a quegli uomini d'insurrezione, non d'altro bramosi che di sangue e rovine? Non trovi tu degni d'essere così chiamati, se non coloro che meritano il capestro? Giacomo guardatevene!

Costoro, ben lungi dall'essere una parte principale della nazione, non sono che un vile rifiuto del regno. Innalzarli fu audacia, farsene appoggio è stoltezza. Essi ti crearono ed essi t'annienteranno. Terrai conto dei loro giuramenti? Oh! per non essere spergiuro, bisognerebbe avere una coscienza. Ora, quanto alle masse che ti coronarono, può un re, accomunatosi coi traditori, esigere seriamente da quelle una promessa leale ed inviolabile? E' necessario aver fede nell'autorità, dianzi alla quale si giura, chi è mai che crede alla tua usurpata sovranità? Nessuno, nè grande, nè piccolo, nemmeno coloro che la foggiarono senza saperlo.

(Continua)

decuplato i loro armamenti, ed in una esaltazione folle facevan chi potesse gettar più oro nelle fauci spalancate del Dio Moloch.

Ma tutto ciò a quanto pare non ha molto commosso i nostri pacifisti che non si son voluti arrendere alla sconfortante evidenza delle cose, e continuano ancora a fare congressi ed accademie. Pare anzi che oggi sia proprio il tempo loro, poichè non v'è discorso di ministro o brindisi di Re e Presidente di repubblica che non inneggi alla pace del mondo, alla fratellanza dei popoli. Ma purtroppo anche queste non sono che innocue esercitazioni retoriche che comporta il gusto dei tempi, ed il celebre detto di Moltke è ancora *malgré tout* un grande assioma di verità: *la pace perpetua è sogno, ed è un sogno non bello poichè sarebbe lo stesso che la morte.*

Evidentemente i pacifisti debbono conoscere ben poco la natura umana e debbono avere un ben ingenuo concetto dell'umano egoismo se persistono con tanta fede nel loro ideale. Essi non pensano che la storia ci insegna che le guerre son dovute quasi sempre a un processo di evoluzione e trasformazione degli Stati, e che quindi esso sarà eterno perchè eterno e questo processo che non avviene contemporaneamente e nella stessa misura tra tutti i popoli e tutte le razze, ma successivamente, a grado a grado.

Noi vediamo infatti intere razze occupanti territori che sono vasti come continenti, come la Cina, l'India ecc., che si trovano ancora a non avere iniziato questa evoluzione e trasformazione ma che vi ci si preparano e che non vorranno certo rinunciare alla forza ed alla potenza, per irradia e alla loro volta la propria influenza su gli altri popoli più deboli e su gli altri che nell'eterna parabola, si troveranno, dopo aver compiuto la loro fase ascendente, decadenti o già decaduti.

Accordandosi domani le potenze nel disarmo dovranno esse disarmar le colonie ed abbandonarle? E se si come si potrà impedire a quei popoli ancora bambini che cominciano adesso a fiorire e trasformarsi di non usare le armi per espandersi, per dominare quando spinti dalle stesse necessità che hanno per il passato lanciato l'un contro l'altro i popoli ora detti civili, necessità di lotta per la vita, di obbiettivi ideali, di sentimento di nazionalità, di motivi economici, commerciali, li costringeranno ad impugnarle?

L'egoismo dei singoli individui si trova in egual misura tra i popoli, e nel sovrapporsi continuo di nuove civiltà, nell'incessante spostamento di influenze sono inevitabili i cozzi tra il forte che invade ed il più debole che cerca difendere.

La civiltà greca non è stata distrutta forse colla guerra dalla romana, che si era formata più tardi? E questa dalle invasioni barbariche quando già cominciava ad imbastardirsi; queste poi scacciatesi le une colle altre, fino a giungere, attraverso il continuo tumultuare del medioevo, alle guerre napoleoniche, e da queste al prevalere dell'influenza anglo-sassone che si estende oggi su tutto il mondo? Anche questa come è toccato alle altre, sarà alla sua volta schiacciata da quella che gli sopravverrà, e forse mentre noi stiamo facendo accademie attorno al disarmo, comincia a delinearsi e prender forma un'altra invadenza, un'altra civiltà, un altro pericolo, quello della razza gialla.

Quando l'impero del Mikado col suo esempio e coi suoi cannoni avrà scosso dal torpore in cui ora vivono i 200 milioni di figli del Celeste impero, e questi saran seguiti dalle Indie e da tutti i popoli di razza gialla e sentiranno anche essi alla loro volta, come lo ha inteso a suo tempo la vecchia Europa, il bisogno di espandersi, di cercare nuove terre, nuovi sbocchi alla sopraproduzione nazionale, di dominare insomma sugli altri popoli più deboli o fatti più deboli di loro, cosa avverrà allora?

I pacifisti a tutto questo chiudon le orecchie, e cercan slungare ancor più il collo ed innalzarsi sulla punta dei piedi per poter meglio immergere il capo tra le nuvole e non vedere.

Ma chi non vuole illudersi in sogni vani e dannosi, deve riconoscere ed accettare la realtà anche se triste. Finchè tutti i popoli non avran ritrovato la loro patria nei confini naturali, e a seconda dei propri bisogni, finchè tutti i popoli non avran raggiunto un grado di evoluzione e di civiltà che li differenzi il meno possibile tra loro e ne equivalga gli interessi e la coscienza civile, la guerra dovrà esistere sempre e l'Europa non potrà disarmare a meno che non voglia suicidarsi.

Enrico Scavizzi

CRONACA PROVINCIALE

IL TERREMOTO NELLA VALLE DELL'AUPA

Altre scosse — Centomila lire di danni — I soccorsi

Interessanti particolari

Ci scrivono in data 1:

Ieri sera col treno delle 20 giunsero a Moggio l'ill.mo signor Commissario distrettuale di Tolmezzo, l'ingegnere del Genio civile conte Valentinis coll'architetto sig. Vio e 40 zappatori del 79° regg. Fanteria agli ordini dell'egregio capitano signor Conti, arrivò pure il capitano signor Scoffo. Alla stazione attendeva il segretario del Comune sig. Sarti Aristide che dispose subito per il trasporto a Moggio dei 600 teli da tenda e dei relativi accessori giunti da Udine col treno medesimo, accompagnando poi la truppa agli alloggiamenti, e le autorità all'albergo al Leone.

Quivi aspettava il sindaco signor Missoni Tommaso che informò dello stato delle cose.

Data l'ora tarda e l'oscurità della notte, non fu possibile prendere subito alcun provvedimento tanto più che il trasporto delle tende nella vallata si rendeva assolutamente impossibile data la mancanza di muli.

Questa mattina alle 4 le autorità accompagnate dall'infaticabile assessore ai LL. PP. sig. Faleschini Daniele, si portarono nelle località danneggiate per constatare lo stato delle abitazioni e disporre per la costruzione delle tende.

Verso le 8 incominciarono a scendere le donne dell'Aupa con biglietti del capitano sig. Conti per il prelevamento delle tende, donne che venivano subito caricate del necessario materiale e quindi rinviate accompagnate da sufficiente numero di zappatori per i lavori di collocamento. Gli abitanti della vallata sembrano contentissimi del provvedimento preso a loro riguardo, e per quanto la paura sia in loro ancora molto forte, pure sembrano oggi più confortati.

Anche ieri sera ed oggi, lungo l'Aupa si sentirono leggerissime scosse telluriche; a Moggio però non si avvertì alcun fenomeno e sembra quasi impossibile che a così breve distanza vi siano danni così rilevanti e sopratutto panico così forte.

Il paese è tranquillissimo ed è il caso di assicurare non esservi alcun timore.

Constami che stamane poco prima del mezzoggiorno il sig. Commissario facesse pervenire all'Ill° signor Prefetto un telegramma col quale lo informava che la frazione maggiormente danneggiata era quella di Zais e che provvedeva per l'impianto di tende poichè la popolazione allarmata non intendeva ricoverarsi nelle case.

Aggiungeva che stava disponendo anche per l'abbattimento dei muri pericolanti cercando di calmare gli abitanti.

I danni in val d'Aupa, se si tien conto anche della perdita di guadagno di molti operai rimpatriati dall'estero, si possono calcolare in centomila lire.

Il comitato « Pro danneggiati dal terremoto » ha deliberato di inviare a tutti i Municipi, ai corpi morali ed alle persone private della Provincia una domanda di soccorso e di aiuto per una popolazione quasi indigente e composta per intero di semplici operai. Il comitato stesso ha disposto pure per una sottoscrizione in Comune, ed ha fatto pratiche affinchè parte del ricavato del concerto che sarà dato nel giorno 9 corr. a beneficio dell'Asilo infantile « Regina Margherita » vada a favore dei danneggiati.

Mi è a conoscenza che le egregie persone che sono a capo del « Pro Asilo Infantile » non solo abbiano accordato parte dell'introito del concerto di cui sopra, ma anche parte di quello della lotteria che sarà effettuata nella seconda quindicina di agosto.

Da SACILE

I frazionisti di Budoia davanti al Pretore

Ci scrivono in data 2:

A Budoia alcuni mesi fa ebbero luogo dei tumulti, che condussero parecchi di quei frazionisti innanzi al Tribunale di Pordenone.

Venerdì il nostro Pretore dovette giudicare 29 imputati, difesi dall'avv. Cavarzerani e dal procuratore Bernardo Ciotti.

Dieci imputati vennero assolti e 19 furono condannati a 50 giorni di reclusione applicando loro la legge del perdono.

Da CIVIDALE

Nomina di medici condotti

Ci scrivono in data 2:

Sono stati coperti i due posti vacanti di medici nel distretto di S. Pietro al Natisone a Pulfero, per Rodda e Tarcetta è andato il dott. Biondi Grassi, a Scrutto per S. Leonardo e Stregna il dott. Emilio Alcidi da Cortona.

Da S. DANIELE

Annegamento di una bambina

Ci scrivono in data 2:

L'altro ieri verso le otto di mattina a Ragogna, la famiglia di Giuseppe Colle venne funestata da una grave disgrazia.

Mentre la madre, Augusta Marcuzzi stava tritando delle canne di granoturco per il letto delle armente, la figlioletta Novennia, di circa due anni, si avvicinò all'orlo di una pozzanghera, che è nel cortile di casa, e vi scivolò dentro, affogando miseramente.

Lo strepito delle canne pestate impedì alla madre di udire il diguazzare dell'acqua; e quando, finito il suo lavoro, si volse per vedere della bambina, non scorgendola, essa fu assalita da tremendo dubbio. S'appressò alla pozzanghera, sulla cui torbida acqua vide galeggiare il corpicino inerte della figliuoletta.

Venne questa estrata subito dalla pozzanghera; ma inutili riuscirono tutte le cure; la poveretta era ormai cadavere.

Consiglio comunale

Sono presenti, all'ultima seduta, con l'on. Sindaco, 15 consiglieri.

Vengono rimandati i primi due oggetti.

E' concesso, per una volta tanto, un contributo di lire 200 per la spesa di riatto del ponte sul Corno per Arcano Superiore.

Resta approvato il progetto redatto dall'ing. Cudugnello per l'edificio scolastico della borgata di Villanova e la relativa domanda di prestito.

Si approvano, con lievi discussioni, gli oggetti segnati ai n. 6, 7, 8, 9, 10, 12, 19, conforme alle proposte della Giunta.

Viene poi nominata la commissione di vigilanza scolastica per il biennio 1908 1910, a norma dell'art. 4 del Regolamento 6 febbraio 1908, n. 159.

Una discussione abbastanza viva, ma sereno si fa sull'oggetto 19; e si conclude dando ampio mandato all'on. Giunta di provvedere per la continuazione del passo a barca tra Cimarro e Cornino.

Il Consiglio, in ultimo, approvò la proposta d'un compenso di lire 200 alla maestra, sig.na Fulvia Monassi, per maggior lavoro prestato durante l'anno scolastico 1007-1808.

Da CODROIPO

I solenni funerali del cons. d'appello cav. dottor Ballico

Ci scrivono in data 2:

Oggi ebbero luogo in Goricizza l'accompagnamento funebre del compianto e tanto stimato consigliere d'appello in pensione cav. dott. Luigi Ballico, decesso venerdì scorso.

Ecco l'ordine del corteo: il clero, il feretro e subito dietro il figlio dott. Ernesto Ballico, i fratelli Gio. Batta ed Enrico, i nipoti Luigi Ballico e Lucchino Lucchini, il dott. F. Massimilla che rappresentava la Procura del Re di Udine, il giudice dott. L. Luzzatti per il Tribunale di Udine, l'assessore Lotti per il Comune di Codroipo, il signor Domenico Pittoni per il Comune di Latisana, Domenico Ambrosio per l'ospitale di Latisana, il cav. Ugo Luzzatto e poi una lunghissima schiera di amici e conoscenti del defunto di Codroipo, dei paesi vicini e di Udine.

Sul feretro erano appese le corone della famiglia, dei fratelli e nipoti, ed erano deposte la toga, il tocco, la sciarpa rossa e le insegne cavalleresche.

In cimitero parlarono, pronunciando elevate parole in lode dell'Uomo benemerito, che tutti compiangono, il giudice dott. Leone Luzzatti e il cav. Ugo Luzzatto che diede l'ultimo vale alla salma come amico e in nome della frazione di Goricizza.

Alla famiglia e specialmente ai figli dott. Gino ed Ernesto, nonchè a tutti gli altri congiunti rinnoviamo l'espressione della nostra più sincera compartecipazione al loro lutto.

Da CORDENONS

La morte del Sindaco

Ci scrivono in data 1:

Oggi alle ore 18 improvvisamente spirava il cav. Filippo Brascuglia da oltre un trentennio Sindaco di Cordenons.

La notizia che si diffuse come un baleno produsse impressione profonda, perchè il paese intero nutriva per lui i più schietti sentimenti di venerazione di stima e di affetto.

Alla vedova desolata, al figlio avv. Sebastiano membro della giunta provinciale Amministrativa, al genero cav. avv. Messo vadano le nostre più sentite condoglianze; e sia loro di qualche sollievo l'unanime compianto di quanti conobbero ed amarono il caro perduto.

Da S. PIETRO al Natisone

Sussidio al consorzio veterinario

Ci scrivono in data 2:

In seguito al vivo interessamento del nostro benemerito deputato del Collegio, on. Morpurgo, il ministero dell'Interno, direzione generale della Sanità, su richiesta del capo consorzio, Comune di S. Pietro al Natisone, principiando col corrente anno, ha accordato il sussidio di annue lire 500 pel Consorzio veterinario fra gli otto Comuni di quel Distretto.

Lo scoprimento del busto a Zorutti

Ci scrivono:

Si annuncia per il giorno 15 agosto lo scoprimento del busto a Pietro Zorutti a Lonzano nella villa Frisano. Ciò alle ore 3 1|2 pomeridiane.

Uno speciale manifesto riprodotto dal *Forumiulii* fa cenno di servizio di vettura dalla stazione di Cormons a Lonzano ma ciò in coincidenza con treni che arrivano da Gorizia alle 2 35 E da Udine? E da Cividale? E da Bolzano?

Auguriamo numerosi da Gorizia e da ogni parte del Friuli orientale ma non deve trascurarsi anche dal Friuli occidentale il concorso a quelle festività.

Se da Cividale si potesse ripartire verso le 10 di sera? Partendo da Udine alle 13 5 (se in orario) si arriva a Cividale alle 13 28, quanto si sta a giungere a Lonzano? Per le 15 1|2 si crede. Ma il ritorno per le 20 50 è un po' troppo presto da Cividale.

Una combinazione potrebbe però essere possibile e l'auguriamo. Udine deve essere largamente rappresentata.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Agosto ore 8 Termometro 19.6
Minima aperto notte 10.8 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: 26.3 Minima: 18.—
Media: 21.01 Acqua caduta 2.—

Il taglio dei boschi e la legge sugli infortuni. La Camera di commercio aveva fatto al Ministero d'agricoltura industria e commercio, il quesito se per il taglio dei boschi comunali, eseguito per proprio conto dai commercianti che nelle aste rimangono acquirenti delle piante in piedi, l'assicurazione degli operai contro gli infortuni dovesse essere fatta presso la Cassa nazionale che su questo punto ha tariffe più elevate di quelle delle Campagne private.

Il Ministero ha risposto come segue:

« I commercianti di legname e gli esercenti di segherie che comprano all'asta pubblica dai Comuni, proprietari di boschi, le piante in piedi e ne eseguono poi, per proprio conto e a proprio rischio, il taglio e il trasporto, non sono obbligati ad assicurare gli operai che impiegano in queste operazioni presso la Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni del lavoro ai termini della disposizione dell'art. 18, prima parte, della legge (testo unico) 31 gennaio 1904 n. 51.

« Invero i rapporti che intercedono fra i detti commercianti od esercenti e i Comuni sono quelli di un contratto di compra e vendita e non già di un contratto di appalto o di una concessione preveduti nella disposizione del l'art. 18 precitato ».

Bollettino militare. Il Bollettino militare di sabato reca: Torelli cav. Enrico, 56 fanteria, destinato al distretto di Sacile.

I seguenti ufficiali sono chiamati in servizio per 27 giorni: sottoten. Piani e sottoten. Toso, distretto di Sacile.

Ufficio di collocamento. Durante il mese di luglio, primo di funzionamento, all'Ufficio Pubblico gratuito di collocamento, furono presentato 297 domande d'impiego e n: 158 offerte. Dei ricorrenti furono collocati n: 92.

La gran parte dei collocamenti avvenne in città; però si fecero dei collocamenti anche in provincia e cioè a Codroipo, Muzzana, Nimis, Palmanova, Pasian di P, Piasian S., Pontebba, Risano, S. V. al Tagl. e Tolmezzo.

La nuova Società dei fornai. All'assemblea della nuova Società fornai tenutasi l'altro giorno, sotto la presidenza di S. Savio, venne discusso il regolamento interno.

Fra i vari articoli, tutti amplamente discussi e approvati, si propone di dar mandato al presidente di provvedere alla espulsione ed anche alla radiazione dal ruolo sociale dei soci intemperanti e disturbatori.

Si propongono severe misure per gli amministratori che trattenessero abusivamente i versamenti fatti dai soci; per questi il nuovo regolamento contempla la denunzia immediata all'autorità giudiziaria.

Si approvarono pure le altre proposte fatte dal Consiglio e cioè la quota annuale di concorso di lire una al socio che essendo al 31 dicembre di ogni anno in regola coi pagamenti mensili fosse iscritto alla Cassa nazionale di previdenza.

Si approvò l'iscrizione dei soci disoccupati all'ufficio municipale di collocamento.

All'unanimità venne riconfermato a cassiere il dott. Giuseppe Murero.

Legato Bartolini. Presso la Congregazione di Carità a tutto agosto è aperto il concorso per gli studenti poveri da sussidiarsi con le rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1908 909.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di luglio 1908 ammontarono a	L.	71,843.24
Quelli del luglio scorso anno furono di	»	63,037.45
Quindi	L.	8,805.79
Gli introiti a tutto luglio 1908 furono di	»	551,442.—
Gli introiti a tutto luglio 1907 furono di	»	499,320.55
Quindi	L.	52,101.45
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di luglio 1908 fu di	»	700.50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	68.—
Totale	L.	768.50

Le contravvenzioni constatate nel mese di luglio 1908 sono 9.

Banconote italiane false, emesse a Trieste. Alla polizia di Trieste furono sequestrati numerosi biglietti da lire 50 e da lire 100 italiane, perfettamente imitati, tanto che un cambiavalute, senza averli scrupolosamente osservati, potè dire che erano « buoni ».

Invece il disegno è meno finito, e la carta è più sottile. Pare che si tratti di un'abile organizzazione per la spendita, ma l'officina si troverebbe nel regno. La polizia di Trieste sta facendo indagini per prendere gli spenditori.

Furti sulla linea di Palmanova. Nel pomeriggio di sabato Giulia Comini Navarro, d'anni 25, moglie del custode al casello n. 4 sulla linea della S. V. da Udine per Risano, Palmanova ecc. lasciò per pochi momenti aperta e incustodita la propria casa.

Ne approfittarono subito i soliti ignoti che devonsi essere trovati in osservazione e poca distanza della casa, per entrarvi e trasportare seco loro un discreto bottino.

Con la chiave, che trovarono appesa a un chiodo dietro la porta d'ingresso, aprirono la porta della camera da letto e rubarono dall'armadio due lire d'argento oggetti preziosi per il valore di circa 50 lire.

Da un carrozzone di terza classe vennero asportate (forse degli stessi autori del furto sopra descritto) tutte le maniglie di ottone, che valgono circa L 40.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 26 luglio al 1 agosto

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	7
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	4	»	1
			Totale N.	23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Clementino Babbini fattorino teleg. con Carolina Zanetti sarta — Luigi Piani cameriere con Anna Cipolati Mis casalinga — Mario Romanelli capitano di artiglieria con Elvira Santi agiata — Giovanni Bianchi operaio con Luigia Vogrig operaia — Emanuele Regini mugnaio con Maria Furlan casalinga — Gino Ugolini meccanico con Emilia Juris ricamatrice — Sebastiano Gervasi fabbro con Rosa Feruglio casalinga.

MATRIMONI

Antonio Zuiani operaio di ferriera con Lucia Gasparotti casalinga.

MORTI

Attilio Braccini di Abele di mesi 9 — Lodovico Bon fu Luigi d'anni 56 negoziante — Pierina Moro-Guatti fu Angelo d'anni 56 casalinga — Carletto Martinis di Andrea-Silvio di mesi 8 — Silvio Radice di Africano di anni 2 e mesi 2 — Antonio Luvisoni fu Giuseppe d'anni 78 fruttivendolo — Emma Chiarandini di Teodorico d'anni 1 e mesi 5 — Santa Martinuzzi-Bagatto fu Mattia d'anni 56 casalinga — Lucia Comino di Umberto di mesi 4 — Leonardo Pinosio fu Carlo d'anni 75 bracciante — Domenico Montoro fu Salvatore d'anni 73 fruttivendolo — Giacoma Comisso-Giudici fu Antonio d'anni 70 contadina — Teresa Lestani di Alessandro d'anni 22 casalinga — Rosa Minutello-Roldo fu Giovanni d'anni 65 casalinga — Pietro Masolini di Pietro d'anni 15 agricoltore — Alice Tolò di Gio. Batta d'anni 5 — Pietro Molaro di Rodolfo di anni 1 e mesi 4 — Giovanni Macchiutti fu Luigi d'anni 70.

Totale N. 18, dei quali 8 a domicilio.

VOCI DEL PUBBLICO

Un'altra istanza dei suburbani di S. Rocco contro l'acqua

Ci scrivono:

Fu presentata all'on. Giunta municipale di Udine un'altra istanza per liberare il suburbio di San Rocco dalla condizione pestilenziale in cui si trova.

I frazionisti di San Rocco, chiedono che il comune solleciti il più possibile la soppressione del corso d'acqua infetta, che ancora attraversa la borgata, con evidenti e gravissimi danni già sopportati troppo a lungo dalla popolazione. Nello stesso tempo, data l'importanza della frazione di San Rocco, e l'aumento continuo della sua popolazione chiedono di avere, invece dell'acqua infetta, un'acqua salubre adatta per i molti urgenti bisogni domestici, che la rendono assolutamente necessaria.

Si fanno poi un dovere di informare la Giunta, che qualora il Municipio si limitasse a togliere l'acqua infetta e non fornisse la frazione di un'acqua sana, verrà iniziata tra tutti i frazionisti una agitazione pubblica per i danni derivati ai frazionisti dal corso d'acqua inquinata.

L'istanza termina invitando l'assessore sull'Igiene a fare una passeggiata dalle 8 alle 10 di sera a S. Rocco oppure in qualunque ora del giorno.

La istanza porta le firme di molti frazionisti.

Ed ora permettetemi una parola di commento: io credo che, anche questa volta, gli abitanti di San Rocco faranno un buco nell'acqua, sporca ancora pur troppo.

Da anni la stampa cittadina e specialmente il *Giornale di Udine* insistono a pregare la Giunta e gli impiegati comunali a commuoversi alla sorte di quella povera gente abbandonata, togliendola da una condizione pericolosa e liberando una strada, assai frequentata e che d'estate potrebbe essere un attraente passeggio, d'uno sconcio che non si trova se non in qualche borgo selvatico, dove la civiltà non è riuscita ancora a penetrare.

Mi si dice che andata una commissione di quei suburbani a invocare provvedimenti, le fu detto da un grande menarosto del comune: — Ma voi ci avete votato contro!

Pare che quelli della commissione abbiano saputo ribattere molto bene questo rimprovero che rivelava tutto l'animo di un piccolo autocrata; — ma non vedete da questo episodio a quali criterii s'inspirano questi popolari che governano la città e che del popolo non si ricordano che alla vigilia delle elezioni e dopo se ne infischiano altamente. Intanto a San Rocco imparino a non votare contro la Giunta e rimangano nel sudiciume. Che la vada!

Uno per tutti

ULTIME NOTIZIE

Un nuovo mercato pei vini italiani

Notizie del console generale Badolo

Roma, 2. — Ho saputo che il nostro console generale al Congo cav. Badolo ha inviato al Ministero degli Esteri un rapporto che contiene copie di notizie molto interessanti. Di questo rapporto sono state indicate alcune cose che hanno una importanza notevole per le nostre principali industrie.

Il cav. Badolo informa che una merce ricercata con avidità dagli indigeni del Congo è il nostro vino che ha ora per i congolesi un valore inestimabile. Nessuna legge impedisce o limita il commercio dei vini in quelle estesissime regioni che costituirebbero un ottimo mercato per la nostra sovrabbondante produzione vinicola.

Naturalmente i vini da esportare colà dovrebbero essere di tale corpo e forza alcoolica da resistere al viaggio o al clima, ma i vini meridionali e piemontesi forniscono abbondanti tipi atti al trasporto in quelle regioni.

Le spedizioni dovrebbero essere fatte in damigiane per ragioni di sicurezza e di comodità di trasporto anche nell'interno del paese.

Il Congo paese vastissimo dove il vino dappertutto e da tutti ricercatissimo, potrebbe assorbirne a prezzi molto rimunerativi ingenti quantità.

Il cav. Badolo, secondo quanto mi è stato detto, riferisce altresì che nello Uelle i cibi conservati in scatole sono molto apprezzati: i capi dell'Uelle vanno ghiotti per la cucina europea e hanno cominciato a mandare i più intelligenti dei loro sudditi presso i bianchi affinchè imparino, a profitto dei capi stessi, la cucina europea. Specialmente ricercati sono i salumi e le conserve dolci preparate in scatole.

Col vino e coi viveri in scatole si potrebbero fare al Congo buoni ed ingenti affari.

Il richiamo del march. Imperiali

Roma, 2. Si — parla molto del richiamo del marchese Imperiali, nostro ambasciatore presso la Sublime Porta, in causa della fuga del Ministro turco Melhamè con la lancia a vapore dell'ambasciata. Ma non si crede possibile per ora la cosa. Certamente il marchese Imperiali non ha fatto buona prova a Costantinopoli e non potrà a lungo restarvi.

Forse qualche altra circostanza che dovesse manifestarsi nel corso della rivoluzione, potrebbe determinare un prossimo richiamo.

Ancora il delitto di Trieste

Trieste, 2. — Varie circostanze fanno credere all'autorità di avere scoperto nel Föltransperg l'autore di un clamoroso tentativo di assassinio di certo Velicogna, portatore di vaglia postali, tentativo avvenuto nell'ottobre 1906. Anche allora era stata adoperata una scure per tentare il colpo che fallì per puro caso. L'ignoto di allora era un giovane biondo che parlava l'italiano con accento tedesco; precisamente come lo parla il Föndransperg.

Ora si è saputo che il Frödransperg sa truccarsi così bene da non mostrare più di 25 o 28, anni oppure molti più della sua età.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 1 agosto

Venezia	82	33	40	21	68
Bari	28	35	57	68	33
Firenze	66	24	36	25	22
Milano	22	74	10	75	55
Napoli	81	33	58	21	79
Palermo	68	16	71	38	20
Roma	35	16	74	72	14
Torino	17	14	28	37	2

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 agosto 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.84
» 3 1/2 % (netto)	»	102.79
» 3 %	»	70.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1239.50
Ferrovie Meridionali	»	656.—
» Mediterranee	»	394.50
Società Veneta	»	194.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	352.—
» Mediterranee 4 %	»	502.—
» Italiane 3 %	»	349.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.50
» » » » 5 %	»	511.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.94
Londra (sterline)	»	25.12
Germania (marchi)	»	123.09
Austria (corone)	»	104.82
Pietroburgo (rubli)	»	263.33
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.60

Tanti soldi - Tanti giornali

Si può essere abbonati al *Giornale di Udine* per il periodo della villeggiatura, per quel numero di giorni che si desidera. Basta inviare all'Amministrazione tanti soldi per quanti giorni si vuol ricevere il giornale. Bisognerà anche inviare chiaramente l'indirizzo ove il giornale dovrà essere spedito.

Gli abbonamenti si ricevono anche al nostro ufficio di Via Savorgnana.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.6 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.20 — 9.48 — 13 — 18.3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0.2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Principh Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 11.30 cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Maria Carli ved. De Poli

d'anni 77.

I figli Ida, Laura, Pietro-Attilio e la nuora Luigia ne dànno il dolorosissimo annuncio.

Udine, 2 agosto 1908.

I funerali avranno luogo domani lunedì 3 corr. alle ore 18.30 partendo dalla casa Via Felice Cavallotti 20.

Oggi alle ore 18, rapito da improvviso malore, cessava di vivere in Cordenons, nella età d'anni 81

Brascuglia cav. Filippo

Sindaco di quel Comune

La moglie, i figli ed i congiunti, col cuore spezzato, ne dànno il triste annuncio, dispensando dalle visite di condoglianze.

Cordenons, 1 agosto 1908.

I funerali hanno luogo oggi 3 agosto, alle ore 8 ant.

Ringraziamento

La famiglia del **cav. uff. dott. Pietro Ballico** commossa per le manifestazioni d'affetto tributate all'amatissimo Estinto ringrazia vivamente tutti gli amici e conoscenti che vollero partecipare al suo dolore. In particolar modo ringrazia i sigg. medici curanti dott. cav. G. Faleschini e dott. G. Bertuzzi per la loro intelligente ed affettuosa assistenza, il sig. Guido Cigaina per le tante amorevoli prestazioni, le on. Rappresentanze del Tribunale di Udine, della Procura del Re e dei Comuni di Codroipo e Latisana per il loro intervento ai funerali, il dottor Leone Luzzatti ed il cav. Ugo Luzzatto per l'estremo saluto dato alla cara Salma.

Goricizza (Codroipo) 1 agosto 1908.